

■ PNEUMOLOGIA

Malattie respiratorie e differenze di genere: ricadute cliniche

Asma e BPCO non sono uguali per tutti, anzi. Uomini e donne, infatti, presentano tassi differenti nell'incidenza delle patologie respiratorie, come differenti sono anche le forme prevalenti e l'andamento dei disturbi respiratori. Una ricerca italiana condotta proprio su questo tema - presentata al XV Congresso nazionale SIMER-FIP (Società italiana di medicina respiratoria, Genova, 1-3 ottobre 2014) - ha fatto il punto della situazione.

► La ricerca italiana

La ricerca è stata illustrata dalla Prof.ssa Caterina Bucca, del Dipartimento di Scienze Mediche dell'Ospedale S. Giovanni Battista di Torino: "Esaminando circa 400 pazienti sintomatici, arrivati da noi senza una

diagnosi, abbiamo notato che gli uomini presentano maggiore prevalenza di BPCO con o senza sovrapposizione di asma, mentre le donne vengono più colpite da patologie di tipo irritativo delle vie aeree, come l'asma, o da sintomi, come la tosse cronica associata a rinosinusite.

Tra i pazienti con BPCO con o senza asma, il genere femminile ha una minore compromissione funzionale respiratoria, indipendentemente dall'età".

Dalla valutazione clinica dei soggetti arruolati è emersa, infatti, una popolazione nella quale circa il 31% dei pazienti aveva asma (18% degli uomini vs 38% delle donne), il 25% BPCO (43% vs 14.5%), circa l'11% entrambe (17.5% vs 7%), il 17.6% tosse cronica associata a rinosinusite (6% vs 24%), l'8% patologie restrittive polmonari (6% vs 9%) e altrettanti malattie cardiovascolari (9% vs 7%).

Ad una incidenza decisamente inferiore di BPCO nel sesso femminile si associa però una maggiore suscettibilità a fattori di rischio quali il fumo di sigaretta (che deriva da una minore capacità di difesa dallo stress ossidativo e di riparazione del danno cellulare); questo, unitamente alla componente ormonale

estrogenica che determina una differente composizione del muco, con caratteristiche di maggiore viscosità, comporta che la malattia si sviluppi in età più giovanile, comparso a seguito di una minore esposizione ai fattori di rischio.

"Le donne hanno inoltre un rischio maggiore, rispetto ai malati dell'altro sesso, di subire un ricovero, non solo per la già più bassa soglia dei sintomi, ma anche per una tendenza superiore nel ricercare le cure mediche. Questo fatto, apparentemente negativo, però permette una presa in carico dei servizi sanitari più precoce, e di conseguenza una migliore gestione della malattia rispetto alla popolazione maschile", ha sottolineato il Prof. Carlo Mereu, Presidente SIMER e del Congresso di Genova. La letteratura evidenzia anche una correlazione tra le patologie respiratorie e il ciclo riproduttivo femminile. È stato infatti ipotizzato che gli ormoni sessuali femminili influenzino lo sviluppo della patologia asmatica e la sua gravità: le riacutizzazioni dell'asma potrebbero essere correlate con il ciclo mestruale. Queste ipotesi necessitano tuttavia di verifiche su ampie popolazioni.

Bibliografia

- Roche N et al. Impact of gender on COPD expression in a real-life cohort. *Respiratory Research* 2014, 15: 20.
- Faner R et al. Systemic inflammatory response to smoking in chronic obstructive pulmonary disease: evidence of a gender effect. *PLoS One* 2014; 9: e97491. Doi: 10.1371/journal.pone.0097491

